



kaos

13-2-18 Diana P...

# INDICE

•"Pensare altrimenti" di A. Caporaso, R. Murano IVB .....	3
•"Trump introduce i dazi su alcuni prodotti" di G. Franco IIIB.....	6
•"Una morte solitaria" di C.Scarano IE.....	8
•"Giuseppe Impastato" di V.Biondo IIIB.....	10
•"IL mondo dello spettacolo contro le molestie sessuali" di M.Piscopo IIE.....	12
•"16 marzo 1978: attacco al cuore dello Stato"di G.Sansò IIIE.....	14
•"Il compleanno di Nintendo Switch" di S.Greco IIIE.....	17
•"Bennu: l'asteroide che compatterà la Terra" di E.Barrella IVB .....	19
•"La Pasqua" di E.Cinquanta IVC.....	21
•"Illustrissimo signor padre" di G.Izzo IIE.....	22
•"Quale filosofo degli ultimi due secoli è più simile a te?" di M. de Filippis, C. Gargiulo VB.....	24

## **Caporedattori:**

*Renata Adinolfi IVB*

*Alma Polzella IVC*

*Davide Proto VB*

## **Responsabile dell'editing:**

*Nunzia Spiezia VC*

*Copertina di Francesca Vaglica VC*

## PENSARE ALTRIMENTI

Intervista a Diego Fusaro



*di Antonia Caporaso  
Rosaluna Murano IV B*

Come potremmo noi giovani utilizzare la disobbedienza evitando di sembrare “cani pasciuti”, come dice nel suo libro, e ribellarci al potere evitando le “lotte orizzontali tra servi?”

Dunque, mi permetto di suggerirvi di essere disobbedienti formandovi ai classici della cultura; non c'è nulla di più rivoluzionario oggi che interrompere il circuito dell'omologazione mercificata leggendo i classici: Aristotile, Platone, Tommaso D'aquino, quello vi renderà automaticamente indipendenti rispetto alle logiche dell'omologazione di massa e vi permetterà di capire meglio come quello in cui viviamo sia un “mondo capovolto”, per dirla con l'espressione di Hegel e poi di Marx.

Qual è la falla nel nostro sistema educativo e come possiamo noi

dissentire essendo però sempre spinti all'assenso?

C'era un filosofo spagnolo che diceva che quando si insegna bisogna sempre insegnare a dubitare anche di ciò che si insegna: questo dovrebbe essere un buon atteggiamento dell'insegnante, indurre socraticamente al dialogo sui contenuti che propone agli studenti. Voi avete, a mio giudizio, tutto il diritto di criticare nella misura in cui vi fate una visione vostra delle cose. Il vero contestatore non è quello che fa le autogestioni o rinuncia ad andare a scuola, ma quello che sui contenuti su cui si forma fa valere una propria visione del mondo.

Per “uomo robinsoniano” lei intende la disabitudine dell'uomo ad interagire con gli altri oppure l'incapacità di ascoltare i dissenzienti?

L'uomo robinsoniano è per cui

tutto ciò che è americano e anglofono viene visto come positivo e tutto ciò che invece non lo è viene visto come negativo automaticamente, con una sorta di razzismo verso le altre etnie, ma anche di "autorazzismo" verso ciò che è italiano. Quasi come se parlare italiano e non inglese fosse qualcosa di deprecabile.

Sull'immigrazione di massa bisognerebbe aprire un'ampia parentesi filosofica con l'obiettivo di andare al di là di queste due alternative che ci propone tristemente il dibattito politico, che sono per un verso la xenofobia di ritorno e per un altro verso l'elogio lacrimevole dell'immigrazione come se fosse una meraviglia quando in realtà i migranti che arrivano qui si trovano in una situazione di grande sofferenza, tutt'altro che di "El Dorado".

In un passo del suo libro, lei accusa gli omosessuali di essere una nuova classe sociale, ma non è con la stessa trattazione dell'argomento che lei li porta alla ribalta?

No, dunque io dico esattamente il contrario, cioè che gli

omosessuali non sono una classe sociale quindi non ha senso, dal mio punto di vista, fare le battaglie pro o contro gli omosessuali; sarebbe interessante invece fare le battaglie in difesa degli sfruttati e contro gli sfruttatori, poco conta se gli sfruttati siano eterosessuali o omosessuali, uomini o donne, bianchi o neri, capite bene che il paradosso delle battaglie omosessuali si vede bene marxianamente quando a Sanremo si esibisce Elton John, omosessuale, noi dovremmo parteggiare per lui in quanto omosessuale. Un multimiliardario che noi, che siamo di classi più deboli, dovremmo appoggiare in quanto omosessuale. A me interessa se la persona che ho di fronte è sfruttato o sfruttatore, non se è omosessuale o eterosessuale. Stanno cercando in tutti i modi, dal mio punto di vista, di creare micro-conflitti in orizzontale, dividendoci fra bianchi e neri, omosessuali ed eterosessuali, anche vegani e carnivori, in modo che non si riaffacci mai il vecchio conflitto marxiano di classe alto-basso. Cercano di far in modo che il giovane precario

di Parigi anziché solidarizzare con il giovane precario di Roma o di Berlino, solidarizzi con il mega miliardario omosessuale o con il mega miliardario vegano come lui e non ci sia più un conflitto di classe che invece c'è più che mai oggi, questa è la grande lezione di Marx: aver sottolineato il fatto che la società capitalistica ieri e oggi ancor di più, è una società classisticamente determinata, asimmetrica secondo la base economica e sociale. Il libro non è affatto contro gli omosessuali.

La sessualità è una cosa privatissima, ognuno è libero, tra consenzienti di fare ciò che vuole, a patto che sia raggiunta la maggiore età e ci sia il rispetto e il riconoscimento, direbbe Hegel, dell'altro. Quello che io contesto è il dirottamento dello sguardo, cioè cercano di dirottare lo sguardo verso altre lotte: animaliste, femministe, omosessuali, di modo che non si guardi più alla lotta di classe marxianamente intesa che è invece quella fondamentale.



## TRUMP INTRODUCE I DAZI SU ALCUNI PRODOTTI

Nuove tasse sull'importazione di acciaio e alluminio.



*di Giampiero Franco IIB*

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che verranno applicate tariffe del 25% sulle importazioni dell'acciaio e del 10% su quelle di alluminio per salvaguardare il lavoro delle imprese americane. La manovra, che ha causato perdite per i Mercati Finanziari di tutto il mondo, ha come obiettivo quello di contrastare l'attività commerciale cinese, la prima nella produzione di acciaio. Tuttavia, le industrie siderurgiche della Cina saranno appena scalfite da questa decisione di Trump, dal momento che solo il 3% dell'acciaio da loro prodotto viene esportato verso gli Stati Uniti. Questi ultimi, infatti, preferiscono importare dal Canada, dal Brasile o da altri Paesi. Tra questi, un ruolo importante spetta a quelli dell'Unione Europea, i quali saranno penalizzati più di tutti

dalle nuove tariffe, dal momento che da essi proviene il 15% dell'acciaio importato dall'America. Per quanto riguarda l'alluminio, il discorso potrebbe essere più problematico anche per le industrie statunitensi. L'imposta sull'importazione, infatti, causerebbe un aumento dei prezzi non solo del materiale stesso, bensì anche di tutto ciò che si serve di esso nella sua costruzione. È il caso delle moto e delle automobili, le quali vantano una buona tradizione industriale negli Stati Uniti, nonostante il loro mercato sia in leggero ribasso a causa dell'avanzata di marchi europei. L'aumento del prezzo dell'acciaio comporterebbe, di conseguenza, un aumento del prezzo delle moto e delle autovetture, in modo particolare di quelle prodotte da General Motors e Ford, marchi di punta

dello Stato americano in questo campo industriale. Inoltre, anche la Fiat, che con l'acquisizione della Chrysler si trova detentrica di industrie situate in territorio statunitense, potrebbe risentire della nuova tariffa. Insomma, in

un'economia globalizzata, tutto ciò che apparentemente può essere fatto da un Governo per la propria nazione, può avere ricadute negative per gli altri Stati, ma anche per lo stesso Stato che ha assunto l'iniziativa.



## UNA MORTE SOLITARIA

L'importanza degli amici



*di Claudia Scarano IE*

Da un paio di settimane Venezia, famosa per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, fa da scenario a una macabra vicenda: il 18 marzo è stato infatti ritrovato il cadavere di un uomo mummificato, all'interno di un'abitazione abbandonata in Sestiere Dorsoduro.

Il corpo appartiene al professor Lelio Baschetti, scapolo senza figli, originario di Rimini e con alle spalle una carriera da docente di lettere presso Treviso e Venezia.

Si presuppone, tramite le affermazioni degli investigatori, che la scoperta del cadavere sia avvenuta ad opera di un malvivente, il quale si sarebbe intrufolato nella dimora ormai disabitata e, una volta scorto il corpo decomposto, in preda al panico, sarebbe fuggito via, lasciando la porta socchiusa. Il

cattivo odore ha così attirato l'attenzione dei vicini che hanno allertato le forze dell'ordine.

I carabinieri hanno dunque fatto irruzione, assistendo ad una condizione di degrado: innumerevoli alimenti in decomposizione circondavano una brandina sulla quale vi si trovava il corpo atrofizzato.

Lo stato di scheletrizzazione testimonia che la morte del docente risale a ben 7 anni fa, quand'egli aveva l'età di 68 anni, per cause naturali. Mediante l'analisi delle bollette e dei documenti, i carabinieri hanno potuto affermare che le sue ultime notizie risalgono all'estate del 2011. Inoltre, a partire dal 2013, il suo nome è stato cancellato dall'anagrafe del Comune, in quanto irreperibile.

Per quanto riguarda la sua famiglia, egli perse i genitori durante l'adolescenza e la

sorella, contattata successivamente, ha riferito nel corso dell'interrogatorio che, a causa di numerosi disguidi, aveva perso i contatti con il fratello da ben 10 anni.

Ma come è stato possibile che neanche un vicino si sia interessato dell'assenza del professor Baschetti?

A quanto pare la casa del professore disponeva di un'entrata indipendente, affacciando quindi sulla strada.

Interrogando gli alunni delle sue ultime classi, i carabinieri hanno potuto ricostruire lo stile di vita di Baschetti: i suoi allievi lo ricordano come una persona schiva, solitaria, privo di legami con i suoi colleghi di lavoro.

La frase che più ha scioccato gli agenti è stata la dichiarazione di un suo ex studente: «Era settembre, il primo giorno di scuola dell'ultimo anno. Mi ricordo che era entrato in classe e che faceva un po' fatica a parlare. Ci aveva detto che era perché per tutta l'estate non aveva parlato con nessuno». Il ricordo di questo ragazzo lascia libero spazio all'immaginazione: Baschetti era un tipo solitario e trascorrevva lunghi periodi della

sua vita senza comunicare con alcuno.

Questo avvenimento mi ha fatto riflettere sui legami che quotidianamente stringiamo con coloro che ci circondano: molto spesso infatti diamo per scontato l'averne amici, dai quali riceviamo costantemente affetto. Crediamo che familiarizzare con le persone ci spetti come di diritto, incoscienti del fatto che questa è forse una delle imprese più difficili per l'essere umano.

I compagni di classe, il ragazzo che salutiamo sempre alla fermata del pullman o l'amica di tua sorella che abitualmente ti viene a trovare. Chi ha detto che gli amici ci spettino?

Baschetti molto probabilmente ha sottovalutato l'importanza degli amici o, forse, chi lo sa, semplicemente amava la solitudine. Tuttavia c'è bisogno della figura dell'amico, il quale gioca un ruolo fondamentale nella nostra vita; egli ci supporta psicologicamente in qualsiasi situazione e, in particolare nei momenti più delicati della nostra vita, è fondamentale non rimanere soli e nessuno deve esserlo.

## GIUSEPPE IMPASTATO

### Vittima eroica della mafia



*di Valeria Biondo IIB*

Giuseppe Impastato nasce a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa. Il padre Luigi Impastato, durante il conflitto mondiale, aveva trascorso tre anni al confine a causa del suo coinvolgimento nella malavita organizzata. Il percorso "controcorrente" di Peppino nasce quando, da bambino, vede scorrere davanti a sé gli albori della lotta politica contro la mafia e il potere a essa colluso, ma sarà solo con la morte dello zio, il capomafia Cesare Manzella, ucciso nel 1963 in un agguato nella sua Alfa Romeo imbottita di tritolo, che comprenderà la vera natura della sua famiglia e i valori omertosi a cui era stato educato.

Il ragazzo, allora quindicenne, si avvicina alla politica spinto dall'incontro con il pittore comunista Stefano Venuti. Fin

da subito Peppino, a causa dei suoi atteggiamenti rivoluzionari verso i quali orienta anche il fratello minore Giovanni, entra in contrasto con il padre. Nel 1965 fonda un'attività politica e culturale che culmina nella fondazione del giornalino "l'idea socialista". Aderisce alle proteste dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo e nel 1976 fonda "Radio aut" (conosciuta anche come radio libera) per mezzo della quale denuncia i crimini mafiosi commessi a Cinisi e Terrasini. La trasmissione più seguita era "Onda pazza a Mafiopoli", programma satirico nel quale Peppino forniva un'immagine caricaturale dei mafiosi siciliani. Un ruolo di primo piano sarà occupato dal boss Gaetano Badalamenti, immischiato nei traffici di droga, che viveva a soli 100 passi da casa di Peppino ed

era legato alla famiglia Impastato da vincoli di "collaborazione".

Nel 1978 si candida alle elezioni provinciali con la lista di Democrazia proletaria, ma nessuno avrà mai la possibilità di votarlo. Nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1978 Peppino viene brutalmente assassinato. Dopo essere stato trascinato in un casolare nei pressi della stazione ed essere stato picchiato a morte, il giovane viene legato sui binari e fatto saltare in aria. Il corpo dilaniato si disperde tra le rotaie. Stampa, forze dell'ordine e magistratura parlano di un terrorista che per errore è rimasto ucciso dalla sua stessa trappola. Nonostante le prove siano evidenti il caso è chiuso, oscurato dal ritrovamento avvenuto la stessa notte in via Caetani a Roma, del corpo di Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana. La matrice mafiosa del delitto viene dimostrata grazie all'impegno del fratello Giovanni e della madre Felicia, ma solo nel 2002 il mandante dell'omicidio Gaetano Badalamenti sarà condannato all'ergastolo.

Il 21 marzo, giornata della

legalità, ci hanno parlato di eroi, di guerrieri, di coraggio. Ci parlano di omertà in una società che si adegua al silenzio, alle azioni metodiche gestite dalla rigidità dell'abitudine. E questa società ci piace, ne siamo assuefatti, ma allo stesso tempo ci spaventa. Ci perdiamo nel passato ma solo per non sentirci responsabili del futuro. Pensiamo senza immaginazione, consapevoli che è la sostanza dei sogni ma spesso anche quella degli incubi. Ci culliamo all'idea di essere persone comuni, di non aver bisogno di essere eroi. Eppure Peppino non era un eroe, era un ragazzo e voleva lottare per poter essere uomo in un mondo di maschere. A noi piacciono le maschere, maschere di noi stessi per nasconderci e proteggerci dal mondo, perché quando si apre il sipario e la verità emerge, un senso di terrore ci invade. Perché a noi piace bere a patto che l'alcool sia diluito, sia reso più piacevole. Peppino non è un eroe, è un uomo che ha riscoperto le parole ed ha avuto il coraggio di guardare la realtà senza i filtri per farsela piacere.

## IL MONDO DELLO SPETTACOLO CONTRO LE MOLESTIE SESSUALI

Come i personaggi pubblici dicono "no" a ogni tipo di violenza.



*di Maria Chiara Piscopo II E*

Purtroppo, dall'ottobre del 2017, quello delle molestie è stato un argomento all'ordine del giorno in tutti i quotidiani e i telegiornali. Infatti proprio qualche mese fa il mondo di Hollywood rimase sconvolto dallo scandalo Weinstein, produttore cinematografico di successo, accusato di violenze, molestie e aggressioni nei confronti di giovani attrici, prima fra tutte Gwyneth Paltrow. Si accodarono poi alla Paltrow altri numerosi volti del cinema, tra cui Cara Delevigne, Alice Evans, Asia Argento ed Eva Green. Subito ci fu una repentina reazione dei principali esponenti politici, infatti i coniugi Obama, Hillary Clinton ed Emmanuel Macron non esitarono a condannare il comportamento di Weinstein.

Tuttavia quella delle violenze sessuali rimane una ferita aperta

e ancora oggi i personaggi pubblici più influenti non esitano a dimostrare il loro sostegno per tutte le donne vittime di violenze. Lo scorso 7 Gennaio, per la prima volta in 75 anni, è stata imposta una regola sull'abbigliamento di attori e attrici candidati ai Golden Globe: tutti vestiti di nero. Questa iniziativa è nata proprio dalla richiesta del movimento Time's Up, che si impegna a sostenere le donne vittime di violenza sul luogo di lavoro. Lo stesso è accaduto durante i Bafta (Oscar del cinema britannico), che si sono tenuti pochi mesi fa e durante i quali è spiccata la figura della principessa Kate Middleton, che ha deciso di indossare un abito color verde scuro, anziché nero. D'altra parte i giornali hanno chiarito la questione, spiegando che la famiglia reale non può

esprimere pensieri politici di alcun tipo, compresa la partecipazione a un movimento così rivoluzionario e fondamentale per tutte le donne.

Durante la cerimonia degli Oscar l'amatissimo Jimmy Kimmel ha tenuto un discorso contro ogni tipologia di violenza sessuale, usando l'ironia che lo contraddistingue. Inoltre è diventata virale l'opera degli artisti Plastic Jesus e Joshua Monroe; si tratta di una statua rappresentante lo stesso Harvey

Weinstein seduto su un divano, in accappatoio, il nome di questa statua, che è stata proprio posta nei pressi di Hollywood, è "Casting Couch", letteralmente "Il sofà dei casting".

Infine anche durante gli Oscar Francesi le attrici si sono decorate con un grazioso nastro bianco, che ormai è l'evidente simbolo dell'avversione (se non vero e proprio odio) nei confronti di questo scandalo che sta scuotendo il mondo intero.



## 16 MARZO 1978: ATTACCO AL CUORE DELLO STATO

Cronaca di un sequestro



di Gaia Sansò IIIE

“Nessun responsabile si nasconde dietro l’adempimento di un presunto dovere.” (Aldo Moro, celebre aforisma impresso su una delle sue lettere).

Probabilmente non tutti hanno preso in considerazione il significato di ciò che si scatenò per 55 giorni, a partire dal 16 marzo di 40 anni fa. Ebbene, la mia idea è stata quella di proporvi una raccolta di informazioni su uno dei tanti episodi che segnarono la storia della Repubblica italiana.

Aldo Moro fu sequestrato, imprigionato, interrogato ed ucciso dalle Brigate Rosse, un corpo di estrema sinistra, autore di atti terroristici volti a favorire la lotta armata per l’ideale comunista. Durante il lasso di tempo del sequestro, lo Stato si piegò sotto il peso di un violento colpo incassato nel cuore del sistema politico. Moro aveva ottenuto per 5 volte il mandato di Presidente del Consiglio e si

era affermato anche come Presidente del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana. Quindi quale fu il contesto storico-sociale nel quale si generò questa realtà di turbamento? La risposta si trova nel 1976. Durante quest’anno, come esito finale delle elezioni, si contrapposero i due partiti maggiori, Partito Comunista e Democrazia Cristiana, che insieme totalizzarono il 73,8% dei consensi. Dopo un’inarrestabile ascesa, il PCI si ritrovò a soli 4 punti di distanza dalla DC, avendo così la possibilità di inserirsi nel governo per la prima volta dopo il 1947. La minaccia del terrorismo nero progrediva con violenze e stragi, in particolare nel 1974 quelle di piazza della Loggia a Brescia e dell’Italicus. Dall’altra parte cominciarono a seminare terrore anche le Brigate Rosse con sequestri e omicidi di uomini politici. I

comunisti potevano realisticamente puntare al primato elettorale, ma secondo Berlinguer, segretario generale del PCI, un governo comunista avrebbe innescato la reazione della destra portando a conseguenze estreme e imprevedibili. Fu quindi necessario aprire la nuova fase politica del “compromesso storico”. A quel punto, Aldo Moro – in quel momento ancora Presidente del Consiglio – si prefissò il compito di creare la cosiddetta “Terza Fase della democrazia italiana”. Ma realizzare questo piano, implicava il superamento di vari ostacoli massicci: convincere gli USA e le potenze europee, Sovietici inclusi, in clima di guerra fredda; trascinare a proprio favore anche le correnti più estremiste, i sindacati ed i gruppi sociali più radicali: ciò valeva a dire anche le Brigate Rosse. Ma il rapimento compromise l’accordo e ribaltò la situazione.

16 marzo 1978. Quella mattina, il progetto politico di Moro sarebbe stato ufficializzato. La Fiat 130 che lo trasportava dalla sua abitazione alla Camera dei

Deputati, fu intercettata da un commando delle Brigate Rosse, all'incrocio tra Via Mario Fani e Via Stresa. Ore 9:50: si giunge in Via Fani, ove vengono rinvenuti, nei loro veicoli, i cadaveri abbattuti dai colpi, tracce di sangue a terra, una pistola abbandonata al suo destino. Le vittime sono 5: il Maresciallo Oreste Leonardi, l'appuntato Domenico Ricci, il vicebrigadiere Francesco Zizzi, gli agenti Giulio Rivera e Raffaele Iozzino. Gli autori dello scandalo sono quattro uomini tra i più malfamati delle Brigate Rosse, entrati a farne parte all'inizio degli anni '70: Mario Moretti, Valerio Morucci, Raffaele Fiore e Prospero Gallinari. Stando ai racconti dei brigatisti, Moro viene condotto in Via Montalcini 8, in una cella all'interno di un appartamento che dall'esterno non deve destare sospetti. Il vano, costruito appositamente, è lungo due metri e largo 90 cm, isolato acusticamente, con un letto, un water chimico, un microfono in alto. Appesa al muro, spicca la bandiera delle BR, una stella a 5 punte, dei caratteri gialli su fondo rosso. Questa fu chiamata “Prigione del

Popolo". Alle ore 12.00 di pochi giorni dopo, una foto del presidente viene resa pubblica, che dimostra che è ancora vivo ed illeso, ma con quella stessa bandiera alle sue spalle. Ciò vuole diffondere un significato prettamente ideologico e testimoniare che Aldo Moro è prigioniero delle Brigate Rosse, precisamente ciò che urla il brigatista Renato Curcio, durante il processo a Torino: "é nelle nostre mani."

Durante il sequestro, Moro viene sottoposto a diversi interrogatori da Moretti e sorvegliato per tutto il tempo da Gallinari. Mario Moretti sigla l'accaduto nel Comunicato I, in cui lo definisce "gerarca più autorevole, teorico e stratega indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano." Una dichiarazione pungente e diretta, che aveva ormai presupposto l'atto finale del sequestro: Aldo Moro e la sua strategia politica erano destinati a sparire dall'Italia.

Lo stesso 16 marzo, lo Stato conferisce la fiducia al governo Andreotti, che avrebbe dovuto realizzare quello stato ideale, più simile ad un'utopia. Il 21 marzo,

il governo vara il decreto contro il terrorismo, con ergastolo per i rapitori. Intanto le BR rilasciano il Comunicato II, senza alcuna proposta di trattativa.

Dopo una prigionia di 55 giorni, le Brigate Rosse decidono di concludere il sequestro uccidendo Moro: dopo averlo fatto salire dentro il portabagagli di un'automobile Renault 4 rossa – rubata il 2 marzo a un imprenditore (Filippo Bartoli) – lo fanno coricare e coprire con una coperta, dicendo che l'avrebbero trasportato in un altro luogo. Dopo che Moro viene coperto, gli sparano dieci cartucce uccidendolo. Il corpo di Aldo Moro viene ritrovato nella stessa auto il 9 maggio 1978 a Roma, in via Caetani, un'ideale punto di convergenza tra la sede nazionale della Democrazia Cristiana e quella del Partito Comunista Italiano. Aveva 61 anni.

"Per noi Moro era la mente della DC, l'intelligenza che ne stava dietro" afferma Adriana Faranda, ex brigatista, condannata a 30 anni di carcere.

## IL COMPLEANNO DI NINTENDO SWITCH

Analisi di un successo inaspettato



*di Stefano Greco III E*

Il 3 marzo dello scorso anno arrivava sul mercato la nuova console Nintendo Switch, e a distanza di un anno si può dire che sia stata un successo con i suoi 15 milioni di copie vendute. Infatti Nintendo ha fatto jackpot, anche solo per aver pareggiato e superato in un solo anno i 14 milioni di Wii U, precedente console fissa Nintendo che era stata un flop, sul mercato da sei anni.

Ma qual è stato il motivo di questo grande successo? Ho provato ad identificare i tre principali motivi per spiegarlo: un marketing efficace, i giochi e la particolarità di Switch.

Per quanto riguarda il marketing Nintendo ha saputo attrarre un vasto pubblico, sia i più giovani che i giocatori di una certa età, proponendo un oggetto dal design accattivante nonché una sintesi delle precedenti console Nintendo: infatti ai motion

control portati alla ribalta dalla Wii accompagna metodi più tradizionali di giocare (ereditati dal Wii U) proponendo ai giocatori tantissime alternative.

Dal punto di vista dei videogiochi Switch ha portato in dote videogiochi innovativi, come “The Legend of Zelda: Breath of the Wild” oppure “Super Mario Odyssey”, che nonostante tutto si rifanno alla tradizione. Nel suo primo anno di vita Nintendo è riuscita a pubblicare una grossa produzione al mese, mantenendo sempre alta l’attenzione intorno alla console, e anche il 2018 si prospetta di alto livello grazie ad esclusive di livello come “Super smash bros”, oppure “Bayonetta 3”.

Hanno contribuito anche le grosse produzioni di terze parti e i giochi indie. Infatti nonostante le specifiche abbastanza modeste rispetto alla

concorrenza, Switch riesce a tenere il loro passo e presenta molti porting di giochi di terze parti anche abbastanza impegnativi, come "Doom" oppure non ancora usciti come "Dark Souls: Remastered" o il remake della trilogia di "Crash Bandicoot". Mentre il rapporto con le terze parti è migliorato ma resta pur sempre travagliato, quello con gli sviluppatori indipendenti è invece molto florido e in continua evoluzione grazie a giochi dal calibro di "Undertale" e "Steamworld dig 2".

Infine il successo di tale console è stato anche decretato dalle sue peculiarità: infatti è possibile usarla sia come una console fissa che come una portatile; è possibile giocare in due con un solo dispositivo tramite i due joycon; vi è inoltre la possibilità di utilizzare i joycon come controller di movimento o unirli in un gamepad tradizionale.

Dunque la forza di Switch risiede nella sua versatilità che la rende adatta ad ogni situazione.

Però non è tutto oro ciò che luccica, infatti la piccola di casa Nintendo prima di tutto è

sprovvista di una serie di applicazioni (quali ad esempio Netflix e Youtube) presenti sulle precedenti console della casa nipponica e anche sulle macchine della concorrenza. Se questo è comunque un aspetto migliorabile e non lo è invece la mancanza di una chat vocale integrata che ricorra ad un'applicazione per smartphone, che rende difficoltoso comunicare con i compagni in alcuni giochi in cui risulta necessario ("Splatoon 2" e "Payday 2") e allo stesso tempo ascoltare la musica di gioco se non tramite un adattatore, che risulta scomodo e non molto semplice da utilizzare.

Inoltre la potenza ridotta della console rispetto alla concorrenza potrebbe rappresentare un grosso svantaggio per Nintendo in un futuro prossimo.

Sicuramente il successo raccolto da Switch è stato travolgente e il futuro sembra altrettanto roseo, ma con Nintendo bisogna stare attenti perché un passo falso è sempre dietro l'angolo.

## BENNU, L'ASTEROIDE CHE IMPATTERÀ LA TERRA

Il corpo, scoperto nel 1999, sarà pericoloso per  
il nostro pianeta nel 2135



*di Elio Barreola IVB*

Bennu è un asteroide (carbonaceo di tipo B), scoperto l'11 settembre 1999, nell'ambito del LINEAR, programma di ricerca del Lincoln Laboratory del MIT. Questo corpo celeste prende il nome dalla divinità egizia (detta anche Benu), che per gli antichi rappresentava la vita eterna ed era un uccello mitologico consacrato al dio Ra. Questo asteroide viaggia nello spazio ad una velocità di 100mila km/h e il suo diametro, calcolato grazie alle osservazioni con i radiotelescopi di Arecibo e Goldstone, misura circa 560 metri e viaggia nello spazio ad una velocità di 100mila km/h. Bennu compie un'orbita, quasi eccentrica, in 73 giorni ed è inclinata di circa 6° rispetto al piano dell'eclittica. La missione OSIRIS - Rex della NASA, iniziata il 6 settembre del 2016, arriverà ad agosto prossimo su Bennu: l'obiettivo è il recupero di

campioni dalla superficie del corpo celeste. Nel 2023 è previsto il ritorno della missione sulla Terra: soltanto da quel momento sarà possibile saperne di più su questo misterioso corpo celeste.

Bennu incontra ripetutamente il nostro pianeta: secondo la NASA, decisivo per la Terra sarà il passaggio del 22 settembre dell'anno 2135. C'è un 1/2700 di possibilità che l'asteroide possa colpirci, proprio per questo l'ente americano ha voluto inviare OSIRIS-Rex in avanscoperta. Nell'anno che la NASA considera fatidico, Bennu dovrebbe passare tra Terra e Luna, dunque ad una distanza molto ravvicinata rispetto al nostro pianeta. Negli USA starebbero già correndo ai ripari, come dichiara Brent W. Barbee, ingegnere aerospaziale della NASA: "Stiamo facendo questi studi per prepararci, in modo da

essere in grado di affrontare gli oggetti minacciosi come questo". Il programma di difesa HAMMER, acronimo di "Hypervelocity Asteroid Mitigation Mission for

Emergency Response", prevede l'invio di un ordigno atomico, in modo tale da deviare l'orbita dell'asteroide e allontanarlo quanto più possibile dalla Terra.



## LA PASQUA

### L'importanza della Resurrezione



*di Ester Cinquanta IVC*

La Pasqua è la festa più importante per i cristiani, anche più del Natale. Essa celebra la risurrezione di Cristo, avvenuta secondo il Vangelo nel terzo giorno dopo la sua morte.

E come fare effettivamente a non considerarla tale? Risorgere non è mica una cosa da tutti, anzi solo uno in tutta la storia dell'umanità ci è riuscito!

“Cos'è più miracoloso, uno che non esisteva e adesso esiste, o uno che è già esistito e torna semplicemente ad esistere?” La nascita è un miracolo, ma siccome è frequente, non la consideriamo tale. Al contrario davanti alla risurrezione, evento raro anzi addirittura unico, si accenna un sorriso o un sogghigno. Pascal di certo si rendeva conto della difficoltà di credere alla esurrezione, perché,

se non la logica, almeno la statistica insegna che quando uno è morto non torna più né dopo due, tre o più giorni. Certo, nemmeno allora era facile immaginare di nuovo viva e vegeta una persona ritenuta morta. Eppure gente che ci crede fino al punto di perdere la vita esiste ancora oggi. I copti d'Egitto, per esempio, che affollano le liturgie pasquali pur sapendo di essere nel mirino dei terroristi islamici. O i nazir, tormentati dagli shahid che si fanno esplodere a maggior gloria di Allah in mezzo a loro. E giù morti ammazzati, ma fa niente: l'indomani le chiese a Pasqua sono più piene di prima.

La resurrezione di Cristo indica a tutti che il futuro è possibile senza inganni e senza ipocrisie.

## ILLUSTRISSIMO SIGNOR PADRE...

Una lettera dal passato: Gertrude chiede al padre di riavere la sua libertà.



*di Gaia Izzo IIE*

Monza, 10 aprile 1618  
Illustrissimo Signor Padre,  
vi scrivo questa lettera per parlare di un mio turbamento interiore che mi arreca molto dolore. Inizio con il parlarvi della mia infanzia: non rimpian-go nulla, è stato un bel periodo della mia vita; mi piaceva esser rispettata da tutti, esser chiamata “madre badessa”, giocare con le bambole vestite da monaca, ma consentitemi di dirvi che ero ancora troppo piccola ed ingenua per capire che il mio destino fosse già stato segnato. Ora che sono più grande riesco a comprendere determinate cose: il mio nome, ad esempio, che mi piace molto, è lo stesso di Santa Gertrude, principessa e badessa del Convento di Nivelles. A sei anni poi sono entrata nel Convento di Monza ed ero trattata benissimo: tutti mi chiamavano “signorina”, dormivo in una camera a parte rispetto a quella

delle mie compagne ed il mio letto era molto più grande e confortevole; la mattina poi la maestra delle educande veniva sempre a svegliarmi dolcemente. Tutte queste attenzioni che mi avete fatto riservare, carissimo Padre, erano gradevoli, ma pian piano, confrontandomi con le altre ragazze, sono venuta a conoscenza di un altro mondo che prima ignoravo, un mondo più affine alla mia vanità di donna. Ho scoperto che molte delle mie compagne si sposeranno e potranno viaggiare, avere abiti bellissimi ed organizzare feste spettacolari. Non vi nascondo, mio amatissimo Padre, che le invidio molto: anche io vorrei tanto potermi sposare. Per questo, vorrei che valutaste la mia richiesta di poter tornare a casa e di non prendere più i voti. Non vi biasimo, avete fatto la scelta giusta a lasciare titolo ed eredità al vostro primogenito

figlio maschio e a destinare me alla vita in monastero. Comprendo a pieno la vostra decisione di preservarmi da tutte le insidie e da tutti i pericoli della vita mondana ma, mi duole dirlo, non sono più contenta di questa mia vita. La vocazione deve essere qualcosa di sentito, nasce dall'amore per Dio e per la preghiera e, per quanto io possa adorare Dio, non mi sento pronta a diventare Sua "Sposa". Ho già spedito una lettera al Vicario delle monache per un incontro che accerti la sincerità della mia vocazione ma, illustrissimo Signor Padre, spero possiate annullare questo incontro e comprendermi. Alle

volte l'animo di noi giovani è come un fiore appena sbocciato a primavera, che regala le sue fragranze al primo soffio di vento che lo investe. Noi giovani siamo così fragili, ed è umano poter avere qualche ripensamento. Pongo al vostro illustrissimo cospetto questa mia lettera nella speranza che possiate comprendermi e perdonarmi.

Con immensa gratitudine,  
la vostra Gertrude



## QUALE FILOSOFO DEGLI ULTIMI DUE SECOLI È PIÙ SIMILE A TE?



*di Clara Gargiulo  
e Manuela de Filippis VB*

**1. Scegli una parola:**

- A. Alienazione
- B. Velo
- C. Ospite
- D. Essere
- E. Oblio

**2. Scegli una frase che pensi ti rappresenti:**

- A. Il sistema economico è sbagliato
- B. Il mondo è un'illusione
- C. Siamo di fronte a un'era di infinite possibilità
- D. Bisogna avere cura delle cose
- E. Il sistema scolastico non è in grado di darci un'adeguata educazione emotiva

**3. Scegli un indumento:**

- A. Giacca
- B. Panciotto
- C. Camicia
- D. Cravatta
- E. Maglioncino

**4. Cosa odi di più della società in cui vivi?**

- A. Lo sfruttamento
- B. La sua logica
- C. Il negazionismo
- D. Le chiacchiere inconsistenti
- E. Il consumismo

**5. Scegli una parola proveniente da una citazione che pensi possa far riflettere:**

- A. "Unitevi"
- B. "Concime"
- C. "Dio"
- D. "Linguaggio"
- E. "Responsabilità"

**6. Consideri l'essere umano come:**

- A. Storicamente determinato
- B. Un animale malaticcio
- C. Un superuomo
- D. Ciò che ha da essere
- E. Codificato

**7. Hai fiducia nell'umanità?**

- A. Sì, certo
- B. No, per niente
- C. Solo in una parte di essa
- D. Non saprei come rispondere a questa domanda
- E. Immagino di sì

**8. Scegli una parola proveniente dal titolo di un'opera:**

- A. "Critica"
- B. "Volontà"
- C. "Nascita"
- D. "Tempo"
- E. "Psichiatria"

**9. Scegli la tua festività preferita:**

- A. Natale
- B. San Valentino
- C. Pasqua
- D. Capodanno
- E. Ferragosto

**10. Il peggior errore che un essere umano possa fare:**

- A. Mentire a se stesso
- B. Innamorarsi
- C. Omologarsi
- D. Arrendersi
- E. Adeguarsi

**11. Qual è la tua materia preferita:**

- A. Storia
- B. Arte
- C. Greco letteratura
- D. Italiano
- E. Filosofia

## RISULTATI

Maggioranza di risposte A: Karl Marx

Maggioranza di risposte B: Arthur Schopenhauer

Maggioranza di risposte C: Friedrich Nietzsche

Maggioranza di risposte D: Martin Heidegger

Maggioranza di risposte E: Umberto Galimberti



*Foto di Anna Giordano IVB*



*Foto di Giulia Mele IIIE*

# LA REDAZIONE

Adinolfi Renata IVB	Giordano Ludovica IVA	Proto Davide VB
Andreozzi Simona IVA	Giordano Sofia IH	Russo Maria Beatrice
Arienzo Davide IH	Greco Stefano IIIE	IIE
Bakas Kleoniki IIE	Izzo Gaia IIE	Sansò Gaia IIIE
Barrella Elio IVB	Jacopo Barrella IE	Scoppetta Antonio IE
Bernardo Lorena IC	Krasiy Romina VC	Scarano Claudia IE
Caporaso Antonia IVB	Laisi Caterina IVD	Sorgente Giuseppina
Caporaso Rosella IH	Lepore Antonio IE	VB
Cardone Nicola VD	Longo Fabio IH	Spagnuolo Adriana IIIC
Cinquanta Ester IVC	Mainenti Chiara IVD	Spiezia Nunzia VC
D'Ambrosi Claudia IE	Marta Benedetta IH	Tedesco Giuseppe IB
D'Imperio Franca	Matera Giulia IC	Vaglica Francesca VC
Libera IC	Mazza Serena IIIE	Valvano Rebecca VB
Dakhnovskyi	Melchionda Umberto	Vezzuto Davide IE
Oleksandr IIB	IE	Volpe Claudia VB
De Crescenzo Raffaele	Mele Giulia IIIE	Zanetti Riccardo IVB
IVB	Meriani Eleonora IIID	Zito Abhik IVC
de Filippis Manuela VB	Murano Rosaluna IVB	
De Rosa Monica IVE	Neo Romina Daniela IC	<b>Docente Referente:</b>
De Stefano Giada	Noschese Rita VC	Marco Falivena
Maria IIID	Notari Alessandra IVA	<b>Direttrice:</b>
Franco Giampiero IIIB	Pannullo Martina Pia	Dott.ssa Monica Trotta
Galdi Valentino IIIB	IC	
Galiano Riccardo IVB	Parisi Laura IIIB	
Gambardella Giorgia	Parlato Domitella IC	
IIE	Pezzuto Davide IE	
Gargiulo Clara VB	Piccione Laura IIIB	
Garofalo Giulia IE	Pisapia Alessandro IIB	
Giannattasio Chiara IC	Piscopo Maria Chiara	
Giordano Anna IVB	IIE	
Giordano Giulia VC	Polzella Alma IVC	